

Caro nipote

In questi giorni di dolore passo le mie ore unito a tutti voi nel ricordo, e nella preghiera. Il telefono poi mi fa sentire quasi a casa con voi. Adesso state preparando la liturgia del funerale, ma non una liturgia funerea.

Sarà un addio di ringraziamento al Signore e a mamma Anna sono certo addolorato non la rivedrò più in questa terra ma non sono triste. “ per i tuoi fedeli Signore, la vita non è tolta, ma trasformata e mentre si sgretola questa nostra dimora del corpo, ce ne prepari una eterna nei cieli” così ci fa pregare la liturgia. La sua è una morte da invidiare poiché la sua è stata un’esistenza compiuta, ed una morte preparata, attesa. Se guardiamo la sua esistenza il Signore non le ha risparmiato la croce, non la risparmia a nessun cristiano e non la risparmia a nessuno di noi. La nonna non ha fatto testamento non lascia beni in eredità; nata povera muore ancor più povera, senza casa, senza soldi senza oggetti particolari, qualche indumento e una scatola di fotografie che l’aiutavano a seguire gli itinerari di noi figli e nipoti sparsi per il mondo. La radiolina per sentire Radio Maria, e ascoltare altri pregare e poi la corona del rosario. Se non ci ha lasciato il testamento scritto ci ha lasciato la sua vita che vale infinitamente di più. Ha amato la sua famiglia e si è consumata fino alla fine, senza se e senza ma, ha portato anche in silenzio qualche grande incomprensione e molte “distruzioni” di noi suoi figli. Mi ha generato due volte, alla luce del sole e poi alla fede che è cresciuta. alimentata dalla sua fede. Ha strappato un miracolo al Signore quando oramai la malattia pareva portarmi via. L’immagine dei discepoli d’Emmaus che interrogano il Signore sul perché della sofferenza e della morte è stata per molti anni anche la sua angoscia dopo la morte di Marcello. Ma ha cercato la risposta lì, davanti a Gesù nell’Eucaristia (la risposta.) E ci ha portati tutti in quelle ore di preghiera e di silenzio davanti all’Eucaristia. Io le dicevo sempre:”Guarda che la missione cammina con le tue ginocchia”. Ha amato la Madonna, fintantoché ha potuto ci ha fatto recitare il rosario tutti insieme e poi ha continuato a farlo da sola, spesso la notte!

Quando ci siamo lasciati ci siamo scambiati il rosario, l’unico nostro legame visibile, quotidiano, forte della forza di Maria. “ Ora e nell’ora della nostra morte”. Ci siamo trovati tutti insieme a fare con lei gli ultimi passi: abbiamo chiesto perdono, e ci ha dato il suo perdono. E Gesù , viatico l’ha presa per mano per gli ultimi scalini prima di lasciare questa vita. Niente è avvenuto a caso ! “ Chil mangia di questo pane ha la vita, anche se muore vivrà”. Sono queste parole di Gesù che mi aiutano in questi giorni e mi fanno scrivere queste righe a occhi asciutti. La mamma ha amato e servito la chiesa, la sua comunità cristiana, ha amato, rispettato i sacerdoti, le suore ha pregato per loro, li ha aiutati condividendo con loro il raccolto dei campi. Voleva sapere le notizie, man mano che usciva il giornalino. E poi ci ha cresciuto nella comunità cristiana. Ha chiesto al Signore dei figli per darli alla chiesa. Quattro figli religiosi, dati “sprecati” al Signore.

Non ci ha impietositi dicendoci “non andate lontano, sono vecchia, statemi vicino” ma ci ha detto vai per la strada che il Signore ti ha segnato, non voltarti indietro.

La mamma sarà sepolta domani: nata 11 febbraio, giorno della Madonna apparsa a Lourdes, morta sabato giorno della Madonna , e sepolta il giorno di Maria Mediatrix. Coincidenze casuali? Direi proprio di no.

Mentre ti scrivo queste righe apro per chiederti perdono se ti sono stato poco vicino, se ti ho scritto poco, ti ho ascoltato poco, ti ho dato poco tempo, ti ho implicato poco nella mia vita di missionario. Apparentemente le nostre, sembrano vite divergenti. La morte della mamma ci ridà come unica grande ricchezza – vero viatico = cibo per la via – la sua vita, esempio per me e per te.

Un libro di vita che ripercorreremo insieme, ricordando e pregando, lavorando e soffrendo per le nostre famiglie e per la nostra comunità cristiana che ci ha generati, che ci ha fatto crescere e che ci accompagna sempre.

Cara mamma Anna parti dalla chiesa accompagnata dall'organo, dalle campane, e da tutti noi verso il tuo e nostro Signore. "Io pongo sempre innanzi a me il Signore ... di questo gioisce il mio cuore...perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro; mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra" è questa la tua , la mia, la nostra preghiera. Caro nipote non è la lapide della nonna il luogo dove ci ritroviamo, ma l'eucaristia , e lì il nostro affetto non può che crescere.

Ti abbraccio zio Nino